

→ **Il Capo dello stato**, conservatore e cattolico, firma. E vara la legge
→ **Il Papa** a Fatima, 7 giorni fa, aveva lanciato l'ultimo appello. Invano

«Sim», anche se dello stesso sesso Il Portogallo ha le nozze gay

Anibal Cavaco Silva ha annunciato la sua decisione in Tv. Troppo grave la crisi per allungare il dibattito con il rischio di aprire divisioni. Ora i Vescovi si dicono delusi: «È un passo indietro nella coesione sociale».

ELLA BAFFONI

ebaffoni@unita.it

Una settimana fa il Papa, applauditissimo nella sua visita pastorale in portogallo, l'aveva detto chiaro: almeno voi, almeno il mio cattolicissimo Portogallo. Non meno cattolico di una settimana fa - si dichiarano osservanti l'88% dei cittadini - oggi il Paese ha il matrimonio per i gay. Lo ha varato il presidente della repubblica, Anibal Cavaco Silva, con qualche sofferenza, ma in diretta tv. Il capo dello stato, ex-leader conservatore e cattolico praticante, poteva mettere il proprio veto al testo per rimandarlo al Parlamento. Nonostante fosse in disaccordo, ha detto, l'ha firmato «a causa della grave situazione del paese» e per evitare ulteriori e inutili divisioni nazionali. Il Portogallo s'allinea così a molti altri paesi europei, Italia esclusa. Le nozze tra persone dello stesso sesso sono legali dal 2101 in Olanda, dal 2003 in Belgio, dal 2005 in Spagna e dal 2009 in Svezia e Norvegia. Danimarca, Finlandia, Germania, Islanda, Svizzera, Francia riconoscono le unioni civili.

Benedetto XVI aveva lanciato l'ultimo appello proprio da Fatima: si deve «tutelare i valori essenziali e primari della vita, dal suo concepimento, e della famiglia, fondata sul matrimonio indissolubile tra un uomo e una donna», quella tutela è fattore chiave per la costruzione del bene comune».

Ovviamente ora il portavoce della Conferenza episcopale, Manuel Morujao, dichiara che «questa legge è un passo indietro nella costruzione della coesione sociale, ed è in contrasto con uno dei principi più consolidati delle diverse civiltà del genere umano».

L'introduzione dei matrimoni



Due donne si baciano davanti al Parlamento portoghese

gay anche in Portogallo, dopo la Spagna del premier socialista José Luis Zapatero, era stata inserita dal capo del governo socialista portoghese José Socrates nel suo programma elettorale per le politiche dell'autunno scorso. Dopo la vittoria alle elezioni, il governo aveva approvato la riforma, varata dal Parlamento in febbraio con l'appoggio dei socialisti e delle sinistre, ma con l'opposizione del centrodestra.

MALAWI, COPPIA CONDANNATA

Tutt'altra storia quella del Malawi dove una coppia di uomini gay, arrestati per oltraggio al pudore in dicembre per aver organizzato una festa di fidanzamento, è stata giudicata colpevole dal tribunale. Qui infatti l'omosessualità è un reato, come in almeno 37 Paesi africani; e il Par-

lamento ugandese sta valutando un inasprimento delle pene con condanne fino all'ergastolo e pena di morte per i recidivi.

I due malawiani rischiano fino a 14 anni di reclusione. Dal carcere Tiwonge scrive: «Amo molto Steven e se la gente non mi dovesse dare la possibilità di amarlo e di vivere liberamente con lui, allora è meglio che io muoia qui in carcere. La libertà senza di lui non ha significato». «Abbiamo fatto un lungo cammino insieme - scrive Steven - e anche se le nostre famiglie non sono felici della nostra condizione, non smetterò mai di amare Tiwonge». ♦

WWW.UNITA.IT

IL BLOG DI DELIA VACCARELLO
<http://liberitutti.blog.unita.it/>

SOFFIA
IL VENTO
DEI DIRITTI

MA BYPASSA
L'ITALIA

Anna Paola
Concia
DEPUTATA PD



E anche il Portogallo ce l'ha fatta. Il Presidente della repubblica Portoghese, Anibal Cavaco Silva, ha firmato la legge sui matrimoni tra persone dello stesso sesso. Da oggi anche in Portogallo due gay o due lesbiche possono sposarsi. La legge era stata votata qualche mese fa dal Parlamento ed era passata al vaglio della corte costituzionale, che ha dato il via libera.

Una legge voluta fortemente dal partito socialista portoghese, che diciamoci la verità non ha brillato sempre per modernità. Ma oggi quel paese definito «ultracattolico» ha spiazzato tutti perché il partito socialista ha avuto uno scatto d'orgoglio: con un grande coraggio politico ha portato il Portogallo in prima fila tra i paesi europei sul tema dei diritti civili. Quel vento del nord che vedeva i paesi scandinavi e quelli anglosassoni detenere il primato su leggi di questo tipo, si è decisamente spostato verso il sud d'Europa. Spagna e Portogallo ora non hanno niente da invidiare sul tema dei diritti a paesi come Scandinavia, Olanda, Germania, Inghilterra.

La cosa sconcertante è che questo vento dei diritti scendendo verso sud ha bypassato l'Italia. Come se le montagne o un muro di intolleranza avessero impedito a quel vento di soffiare anche da noi. E non mi venite a dire che è colpa della chiesa, please. Il Papa a Fatima ha sferrato un attacco durissimo alle unioni che non siano tra un uomo e una donna. Parlava all'Italia? Certo che no: parlava al Presidente portoghese che stava per firmare la legge. E lui, furbesca, ha aspettato che il Papa ripartisse per firmarla. Nel giustificare la firma ha detto che non vuole in nessun modo alimentare tensioni sociali in un momento di crisi, affermando che lui è un uomo di Stato. Mica un quaquaraquà. Imparate politici italiani, imparate. ♦